

aveva provata una giornata più calorosa di quella, ed il terreno sopra il quale marciavamo a piedi era coperto di neve. In seguito lo stesso Maresciallo Marmont, Duca di Ragusa, postosi alla testa di sedici mila uomini la maggior parte di truppa francese attaccò i Turchi nell' antico loro territorio, e dopo incendiato il grosso borgo d' Isacich, dove aveva incontrata qualche resistenza, marciò coll' esercito fino sotto la fortezza Ottomana Biach, dove vennero tutt' i Capitani della Kraina ad implorare perdono, cessero i luoghi occupati, e pagata una forte contribuzione in animali e denaro, promisero di rimanere tranquilli, e di rispettare in avvenire il territorio Croato appartenente alla Francia nell' integrità nella quale apparteneva all' Austria prima della mentovata aggressione.

Le loro promesse però furono di corta durata. Nella notte del 30 Aprile 1813 sorpresero la guarnigione di Czettin, uccise le guardie, ed il Comandante del Forte Capitano Czindrich dal letto accorso al tumulto, se ne resero padroni, ed appena spuntato il giorno primo Maggio invasero l' antico loro territorio, dal quale erano precipitosamente fuggiti gli abitanti con quel poco che potevano seco asportare, e spogliate le abitazioni diedero fuoco a tutti i villaggi compresi nella periferia del suddetto territorio. Giunta in quella notte al Generale Comandante la Croazia de Janin,